

# Brevi note sul libro a stampa Vulgo

## II

# La struttura generale





# *Il libro in antico regime tipografico*

Il libro antico è testimone di attività complesse e articolate:

- *Tecniche e manuali* interne all'officina tipografica (compositori, torcoligri, inchiostatori,...)
- *Intellettuali* (autori, editori scientifici, curatori, traduttori, etc...)



# *Il libro in antico regime tipografico*

Definito l'oggetto libro, definiamo gli elementi che lo caratterizzano in modo preciso.

- ❖ Supporto = carta
- ❖ Struttura = formato e fascicolazione
- ❖ Allestimento tipografico = caratteri di stampa
- ❖ Identità = frontespizio; colophon; marca tipografica
- ❖ Illustrazione = ornamentazione; xilografia; calcografia
- ❖ Legatura





# *Il libro in antico regime tipografico*

## *La carta*

*Il processo di fabbricazione della carta rimase sostanzialmente immutato sino alla fine del XVIII secolo.*

*Dal procedimento manuale di fabbricazione derivano alcune caratteristiche del foglio di forma, che lo distinguono chiaramente dai tipi di carta prodotti meccanicamente.*

- Questi elementi sono:

- I Filoni

- Le Vergelle

- La Filigrana

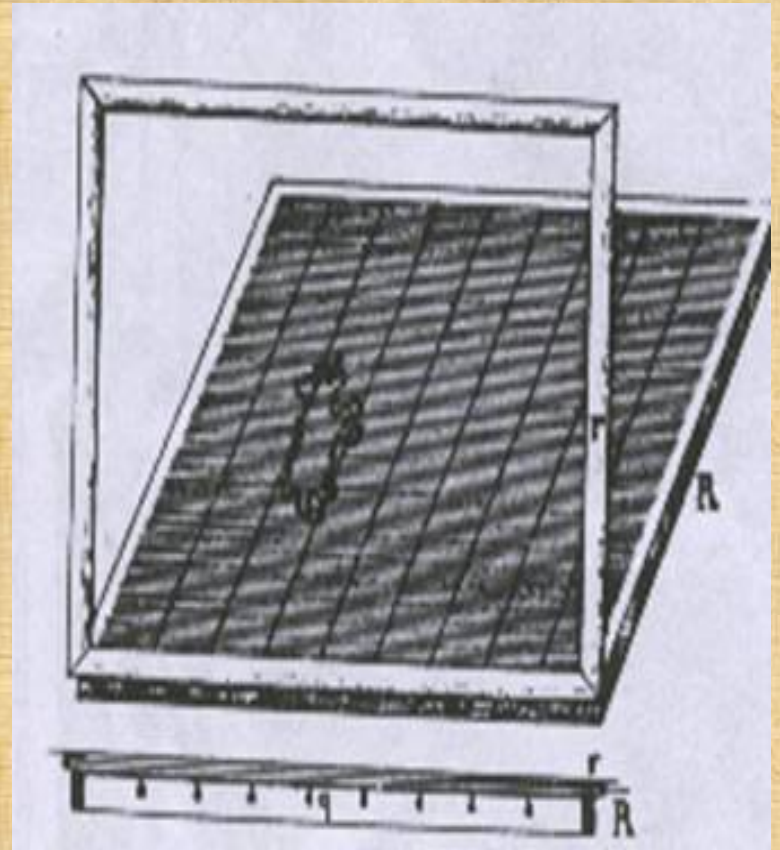
- La Contromarca





# La Forma

- La materia prima per la produzione della carta è rappresentata da stracci di lino, canapa e cotone.
- La pasta ottenuta dalla macerazione di questi stracci veniva stesa ad essiccare su setaccio - detto *forma* - composto da una trama di sottili fili metallici fissati ad un telaio di legno.



# *Filoni e vergelle*

- Questi fili metallici che componevano la griglia, e paralleli al lato lungo del telaio erano chiamati *vergelle*.
- Il telaio era attraversato da parte a parte anche da un certo numero di supporti - detti *colonnelli* - cui erano attaccati altri fili metallici usati per legare le vergelle: questi erano i *filoni*.
- In pratica le fibre che componevano il foglio si adagiavano sopra i listelli della forma che lasciavano segni più ravvicinati in senso orizzontale = vergelle – ed altri più verticali e distanziati = filoni.



# *La filigrana*

- La *filigrana* è quel segno caratteristico lasciato sulla carta da un filo metallico predisposto sulla trama del telaio impiegato per la fabbricazione del foglio.
- Rappresentava un oggetto, un simbolo, un personaggio mitologico, una lettera o una combinazione di questi elementi.
- Furono i cartai italiani ad usarla per primi, e per lungo tempo rivestì la funzione di contrassegno della cartiera e di protezione del marchio dai frequenti tentativi di contraffazione.





# *La contromarca*

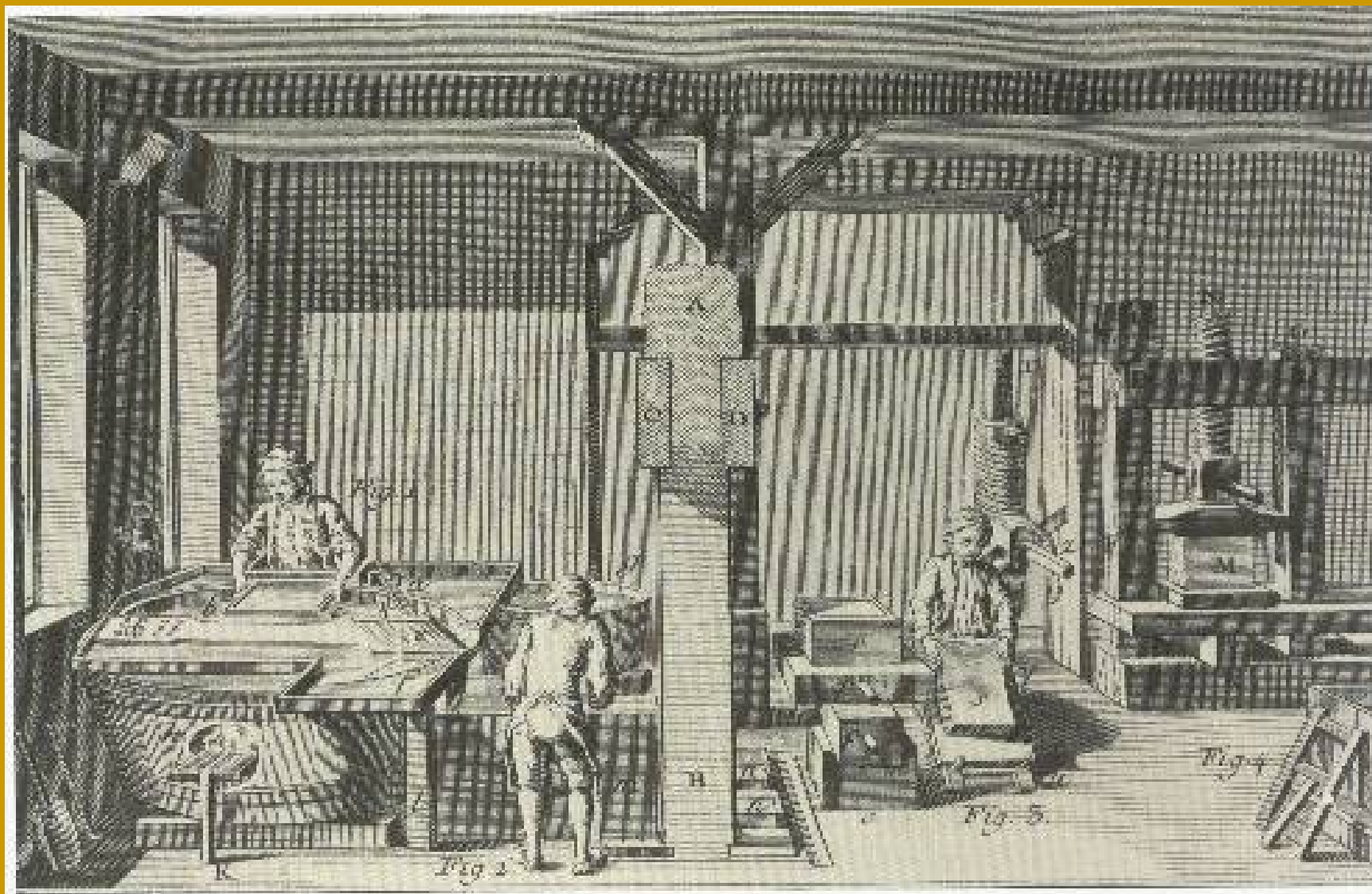
- Per distinguere i diversi fabbricanti che impiegavano lo stesso tipo di filigrana, e ad ulteriore difesa del marchio, si aggiungeva alla filigrana un contrassegno di piccole dimensioni la *contromarca*, costituita da lettere iniziali del cartaiolo poste generalmente nella metà opposta della forma, talvolta a fianco della filigrana o accostate a questa.







# La produzione della carta in una stampa del XVIII sec.



## *Il foglio di stampa e ...*

- Elemento di grande importanza nella realizzazione materiale del libro antico è il *foglio di stampa*, che determina di volta in volta dimensioni, fascicolazione e consistenza del libro secondo il formato deciso dal tipografo.





## ...il formato

- Il nome deriva da *forma*, il telaio su cui la carta veniva prodotta e che ne determinava le dimensioni.
- Il foglio di stampa è alla base della **cartulazione**: i fascicoli sono formati dalle plicature del foglio di forma, dopo che le pagine del fascicolo, nel numero e frequenza prescelte in relazione al formato, sono state stampate sulle due facciate.



# *I formati possono essere:*

- in plano 1°
- in folio 2°
- in quarto 4°
- in ottavo 8°
- in decimo 10°
- in dodicesimo 12°
- in sedicesimo 16°
- in diciottesimo 18°
- in ventesimo 20°
- in ventiquattresimo 24°
- in trentaduesimo 32°
- in trentaseiesimo 36°





# *I formati*

Il formato *in plano* è anche indicato come *atl.* (atlantico).

- Fra i libri *in folio* si segnalano le raccolte erudite, i dizionari e i trattati, le prime gazzette.
- La tipologia dei testi *in quarto* è estremamente varia: si va dai testi di letteratura più popolare alle opere cavalleresche; fra 400 e 600 è il formato più diffuso in Italia, poiché maneggevole e robusto al tempo stesso.



# *I formati*

- Altro formato decisamente pratico è *l'ottavo*, per opuscoli, libretti devozionali, canzonieri e classici; la sua fortuna è legata alle prime collane di Manuzio e Giolito; nel Seicento tenderà a essere sostituito da formati minori, come il *dodicesimo*.
- Il *sedicesimo* è invece tipico dei formati piccoli ed è limitato ai libretti liturgici fino al Quattrocento, poi assai diffuso nel Cinquecento, specialmente per le edizioni di classici italiani e latini, da Dante a Cicerone, e ancor più nel Seicento per commedie, almanacchi, poesie.





# Fascicolo

- Unità di base del libro costituita da una serie di fogli, piegati al centro ed inseriti l'uno all'interno dell'altro. A seconda del numero di carte che lo compongono il fascicolo può essere:
  - ▶ 1 bifolio = 2 carte
  - ▶ 2 bifolii = 4 carte → *binione*
  - ▶ 3 bifolii = 6 carte → *ternione*
  - ▶ 4 bifolii = 8 carte → *quaterno*
  - ▶ 5 bifolii = 10 carte → *quinione*
  - ▶ 6 bifolii = 12 carte → *senione*



# *Il Registro*

- Usanza tipica dei tipografi era quella di indicare, nel **Registro**, posto alla fine del volume, la quantità complessiva dei fogli impiegati per realizzare il volume, per stabilirne la completezza in assenza della numerazione.
- La pratica del **Registro** oltre a fornire un importante aiuto al libraio che successivamente doveva assemblare i fogli stampati per la vendita, serviva anche a fissarne il prezzo di vendita.





# Il Registro

Musica Duorum Eustachij  
Romani de Nationibus  
excusit.

Registrum. A B C D E F G H I J K L M.  
Omnes sunt duerni.

Ingenti cura et industria magistri Johannis Jacobi de pasolis  
de Monticulo Regiensis impressum fuit hoc opus  
Musicae. A Romae Anno dñi MDLXII  
de mense vltimo die xvj regnate  
Leone decimo pontifice  
Maximo.

- Talvolta sul foglio del Registro era possibile trovare anche la marca tipografica simile da quella presente sul frontespizio, o differente se editore e stampatore ed erano distinti.

Alla fine del XVI, con l'introduzione della numerazione delle pagine il sistema andò gradualmente scomparendo



## La Collazione

- La formula della **Collazione** è l'enumerazione dettagliata della segnatura, ed era utilizzato per spigare come il libro era prodotto e doveva essere assemblato.
- La **Collazione** indica l'ordine ed il numero dei fascicoli presenti nel volume, il numero della carte di ciascun fascicolo – consistenza – stabilito sulla base del registro.
- Per indicare i fascicoli, i primi tipografi, usavano le 23 lettere dell'alfabeto latino.
- Pertanto quando si trova l'indicazione **A - Z** significa che il libro è costituito con 23 fascicoli in ordine alfabetico, tutti composti da un ugual numero di carte che viene indicato con l'esponente.

# La Segnatura

- La **segnatura**, ovvero i numeri o le lettere posti nel margine basso del *recto* della carta, aveva lo scopo di facilitare l'ordinamento dei fascicoli sciolti nella composizione del libro.
- Nei libri antichi sono comuni anche fascicoli, specie se posti all'inizio o alla fine del volume, segnati con simboli diversi dalle lettere dell'alfabeto latino. Possiamo trovare: asterischi, stelline, manine, croci, quadrifogli, ecc.
- I fascicoli indicati con tali segni sono molto importanti per la storia delle edizioni; infatti contengono spesso materiali, quali: lettere dedicatorie, prefazioni, avvisi, indici, ecc., che venivano stampati per ultimi e che potevano essere eliminati o aggiunti in un certo numero di **esemplari** a seconda delle circostanze, determinando **emissioni** differenti.





# Le Carte

- Si definiscono carte **solidali** o **coerenti** le parti originariamente unite e indivisibili di uno stesso fascicolo, in relazione al formato e alla plicatura dei fogli. Questi punti possono essere identificati sulla base della continuità dei filoni e delle vergelle.
- **Recto** → faccia anteriore della carta
- **Verso** → faccia posteriore della carta



# Il frontespizio

- È la pagina, con la quale di solito inizia la pubblicazione, e nella quale sono presenti le informazioni complete sul volume.
- Gli *Incunaboli* ne erano privi, ma già alla fine del Quattrocento il frontespizio acquista nuova forma, sia come componimento poetico o esplicativo, arricchendosi di elementi decorativi come cornici xilografiche, vignette, ed altro.



# *Il frontespizio*

- Accanto al frontespizio tipografico troviamo, soprattutto nel corso del Cinquecento, il frontespizio inciso, costituito da una cornice xilografica, variamente decorata, entro cui erano racchiuse le informazioni del frontespizio.
- Con il tempo oltre alla formulazione del titolo, anche la decorazione divenne più complessa e decorativa, fino a trasformarsi in un'incisione a tutta pagina, dove però le note tipografiche erano poste in un riquadro, marginale, e spazi assai ristretti erano assegnati al titolo e all'autore



# *Le marche tipografiche*

- Tipica dei libri stampati nel 1500 è l'**insegna tipografica incisa** che, oltre ad essere un decoro ornamentale, aveva anche la funzione di garanzia dalle contraffazioni. Originariamente era un "marchio di fabbrica" come quello di tante altre ditte ed era posta nell'ultima pagina bianca del libro.
- All'inizio del XVI secolo dalla fine del volume passò progressivamente sul frontespizio.
- Con il tempo divenne trascrizione figurata del cognome del tipografo: la più famosa è il **grifone** per **Giovanni Griffio** e per i **francesi Gryphius**.



# *Le marche tipografiche*

- L'insegna tipografica incisa fungeva anche da rappresentazione allegorica, come la *fenice* dei *Giolito* che rappresenta immortalità.

- 

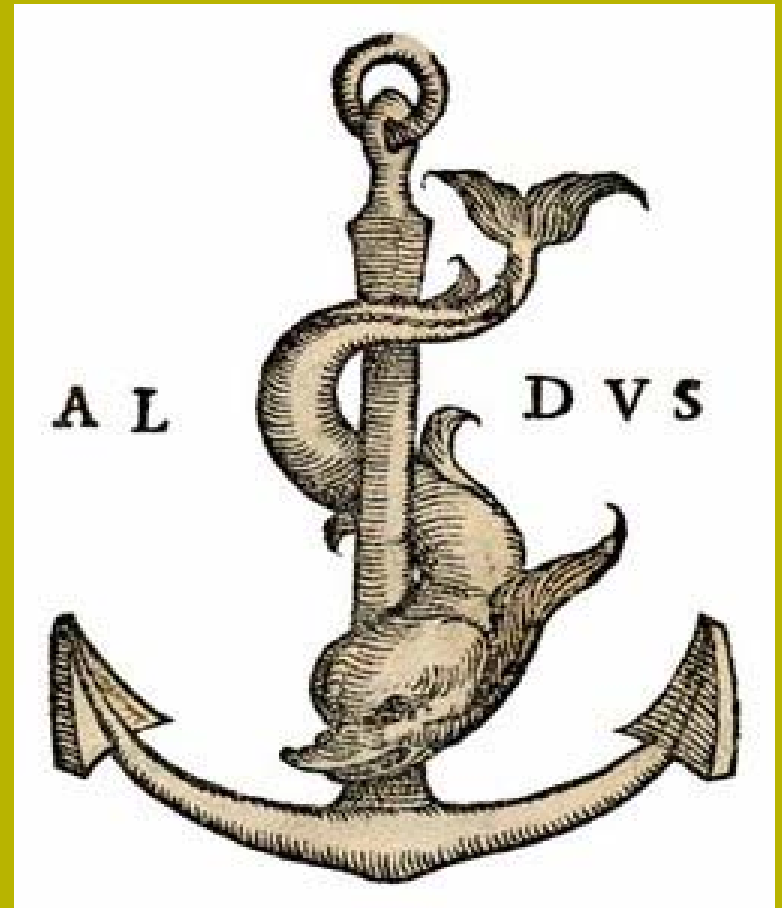
Le insegne tipografiche talvolta raffiguravano il simbolo della città in cui le imprese lavoravano: il *giglio di Firenze*, ad esempio, adottato per concessione di Luigi XI dai fiorentini come stemma della loro città, è da sempre la celebre marca dei *Giunta*.

- 



# *Le marche tipografiche*

- La più famosa marca tipografica del mondo è quella di Aldo Manuzio e dei suoi successori che comparve per la prima volta nel 1502 in un'edizione di poemi cristiani antichi. I simboli usati nell'insegna, il delfino e l'ancora, rappresentano rispettivamente la celerità della intuizione insieme alla ponderatezza nel lavoro.





# *Le marche tipografiche*

- Giunti Firenze
- Griffio



# *Le marche tipografiche*

Compagnia dei librai - Roma  
(1585-1586)

Giovan Battista & Giovan  
Bernardo Sessa - Venezia  
(1592 - 1598)



# Caratteri

- Minuscola carolina

**Silentium® Pro** is a distinctly modern interpretation of 10th century Carolingian minuscule scripts. Designed by calligrapher and type designer Jovica Veljovic, Silentium captures the subtle energy and versatility of this visually rich manuscript form. As a multi-featured OpenType family, Silentium Pro includes a myriad of alternate forms, ligatures, and title characters that add an air of tasteful liveliness to contemporary graphic design and typography.

- Gotico

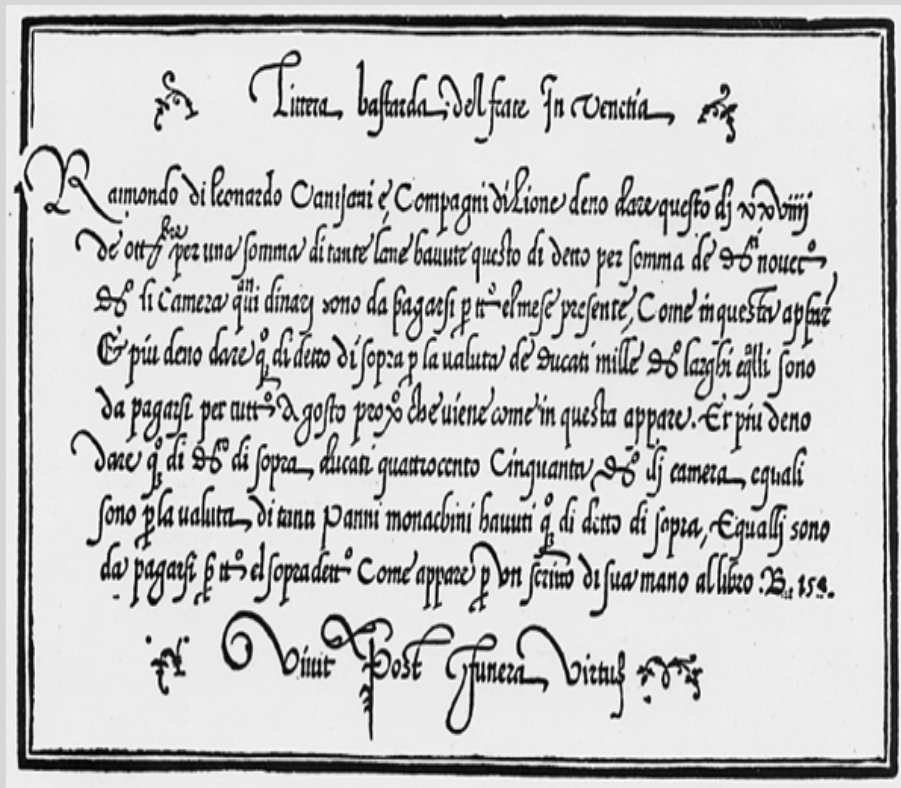
Walbaum-Fraktur: Victor  
jagt zwölf Boxkämpfer  
quer über den Sylter  
Deich. 1234567890





# Caratteri

- Bastarda



- Italica di Aldo Manuzio

*Hypnerotomachia Poliphili* di  
Francesco Colonna (1499)



O spettacolo di incredibile acerbitate, & di crudelitate insigne, O inaudita & insolente calamitate, scena da spectare horrenda, di considerato miserabile, di sentire formidolosa & spaueteuole, & di pensiculato aspernabile & fugienda. O me trista me, & mechina dolente, O ue senza speranza ad questi mortali pericoli son io cusi uenuta. Heu me afflicta & sconsolata, che cose sono queste maledicte & furibilesche io real & apertamente iuedo: Per laquale cosa in uasa da mortale spauento, dubitando di essermi approssimata la statuta & decreta morte, in cominciai alhora dolorosamente a piagere, cum copiosa frequentia di lachryme, & crebri & suppressi sospiri, & non sonori gemiti, aspectando & che ancora ad me non fusse fa-